



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot. n.26307 del 04/05/2017 del Comune di Jesi (AN) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato Cimitero in fraz. Mazzangrugno - Comune di Jesi (AN) di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 11/05/2017 (prot. n. 5779) con denominazione Colombari C1 e C2 lato Chiesa;

Vista la delibera n. 79 del 13/06/2018 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche, con cui si dichiaravano di interesse storico - architettonico i colombari C1 e C2 del cimitero della frazione di Mazzangrugno, nel territorio comunale di Jesi;

Considerata però la relazione storico - architettonica predisposta dalla Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio della Marche, trasmessa con nota prot. 10080 del 25/05/2018 e allegata alla suddetta delibera, con cui si proponeva la dichiarazione di interesse culturale dell'intero complesso cimiteriale, perché conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali di rilevante importanza storica;

Visto il verbale della riunione n. 13 della Commissione del giorno 26/07/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata di nuovo esaminata la pratica alla luce della effettiva proposta di dichiarazione dell'intero complesso cimiteriale e non solo dei colombari C1 e C2;

DELIBERA

Art. 1 La delibera n. 79 del 13/06/2018 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche viene revocata in autotutela, ai sensi dell'art. 21 *quinquies* comma 1) della L. 241/1990, in quanto necessario valutare l'interesse culturale dell'intero complesso cimiteriale, identificato peraltro dalla stessa



DELIBERA N. 100 DEL 26 LUGLIO 2018



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

particella catastale, e valutando che tale revoca nè comporta pregiudizi in danno a soggetti direttamente interessati, nè incide su rapporti negoziali;

Art. 2 Il bene denominato "Cimitero di Mazzangrugno", come di seguito descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo:

Denominazione	Cimitero di Mazzangrugno
Comune	Jesi
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	
Località/Toponimo	Mazzangrugno
Distinto al C.F.	Foglio 44, part.IIa A C.T.
Confinante con	Foglio 44, part.IIa 285 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Jesi (AN)

Art. 3 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera

Art. 4 Rimane ferma la disposizione espressa nella delibera n. 79, relativa alle prescrizioni in ambito archeologico: gli immobili in questione, non rilevanti dal punto di vista archeologico, risultano, agli atti d'ufficio e dalla letteratura scientifica, inseriti in un contesto territoriale caratterizzato da diffusa presenza di occupazione umana databile in particolare all'età romana e medievale e pertanto da considerarsi a rischio archeologico. Si chiede quindi che, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro degli immobili, qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, venga trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza.

Art. 5 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

JESI (AN): Cimitero, Fraz. Mazzangrugno

Immobile censito al N.C.T. Fg. 44, part. A – C.T.

● Collocazione storica e cronologica del bene

Il cimitero di Mazzangrugno rientra tra quelli edificati a seguito del cosiddetto editto di Saint Cloud, emanato da Napoleone a Saint-Cloud il 12 giugno 1804 che raccolse organicamente in due corpi legislativi tutte le precedenti e frammentarie norme sui cimiteri. L'editto stabilì che le tombe venissero poste al di fuori delle mura cittadine, in luoghi soleggiati e arieggiati, e che fossero tutte uguali. Si volevano così evitare discriminazioni tra i morti.

La costruzione del cimitero di Mazzangrugno risale al XIX secolo e nasce da necessità dettate dalle epidemie di colera e vaiolo che ripetutamente si diffondono nel territorio jesino. Come indicato da una circolare del 1817 della Sacra Consulta, contenente precise indicazioni sulla natura del suolo, l'esposizione ai venti, la lontananza dall'abitato, la necessaria recinzione muraria chiusa da porta d'ingresso, l'erezione di una cappella: il cimitero di Mazzangrugno nella sua prima edificazione consisteva in un'area pressoché quadrata racchiusa da cinta muraria interrotta solo dal cancello d'ingresso e dalla chiesetta situata sul lato opposto all'ingresso. Le tumulazioni avvenivano a terra con o senza cassa. I ceti benestanti, però, ricorrevano alle "tumulazioni privilegiate", fatte cioè con delega, nelle chiese o in cappelle private. La realizzazione dei due colombari dovrebbe essere avvenuta nei primi decenni del XX secolo, quando la necessità di spazio dà il via allo sviluppo in altezza delle sepolture, anche se non è stato comunque possibile rintracciare documentazione comprovante l'effettiva data di realizzazione dei fabbricati.

● Collocazione storico-territoriale



Il cimitero rurale di Mazzangrugno, nelle strutture architettoniche, richiama in parte il Cimitero principale di Jesi, denominato Santa Lucia, già dichiarato di interesse culturale con D.P.R. n.40 in data 08/03/2011. Identiche sono, ad esempio, le murature di laterizio dei prospetti dei colombari.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La struttura è a pianta quadrata. A destra e a sinistra dell'ingresso principale vi sono i colombari, così come dalla parte opposta, verso est, ai lati della Chiesa. Si tratta di due costruzioni a un piano fuori terra nelle quali sono ricavate 5 file di loculi. I due colombari, disposti specularmente ai lati della chiesetta, sono entrambi composti da tre settori contenenti ciascuno 20 loculi suddivisi in 5 file orizzontali e 4 verticali. Le dimensioni dei loculi sono 3,25 x 0,70 x h.0,56. La struttura portante è in muratura di mattoni pieni con setti verticali a faccia a vista e cornicione in laterizi a vista modanati.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dall'ente proprietario e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: F. Mariano, *Jesi Città e architettura*, Milano 1993; AA. VV., *Marche*, Milano, 1979; L. Mozzoni, G. Paoletti, *Jesi, città bella sopra un fiume*, Jesi, 1994.

● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Si ritiene che i colombari debbano essere vincolati insieme alla chiesetta poiché addossati ad essa, tanto da farne parte integrante sia visualmente che strutturalmente. L'intero cimitero conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali di rilevante importanza storica. Per i suddetti motivi si ritiene che l'intero complesso posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004.

Ancona, 22/01/2018

Il Relatore

Dott.ssa Emanuela Della Rocca



Visto: il responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco



Visto: IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Carlo Birrozzi)



